

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO
COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 27 OTTOBRE 2024

**I dopo la Dedicazione del Duomo di Milano
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

***"...Per prepararci alla FESTA DI TUTTI I SANTI
e alla COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI"***

**« Altro ricordo non ho da darvi
che un invito alla santità.**

**Ama, ama assai, ama perdutoamente,
prima il tuo Dio, quindi la Sua Adorabile
immagine in tutti gli uomini».**

(Beato Card.Schuster)



A 70 anni dalla morte, un viaggio nella vita del beato Arcivescovo di Milano. E nella sua eredità: «La gente pare che non si lasci più convincere dalla nostra predicazione. Ma, di fronte alla santità, ancora crede»

«È proprio dei Santi restare misteriosamente “contemporanei” di ogni generazione: è la conseguenza del loro profondo radicarsi nell’eterno presente di Dio». Questo scrisse san Giovanni Paolo II nella Lettera *Operosam diem* (1° dicembre 1996) in occasione del 16° centenario della morte di sant’Ambrogio. Mi pare siano parole che possono valere anche per il beato cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, del quale ricordiamo i settant’anni della morte. Cosa può insegnare ancora a noi?

Alfredo nacque a Milano il 18 gennaio 1880. Suo padre, Giovanni, era stato uno zuavo pontificio, un militare, ma dopo la fine del potere temporale del Papa si era adattato a fare il sarto, non guadagnando certo molto, anche perché alla nascita di Alfredo aveva già 61 anni ed era al suo terzo matrimonio, con Anna Maria Tutzer, trent’anni più giovane di lui, che aveva accettato di prendersi cura dei figli di quel vedovo. Quattro anni dopo, giunse la sorella Giulia, insieme alla povertà e al dolore: il papà morì che Alfredo aveva appena 9 anni. E lui ricordò sempre quello che avvenne dopo il funerale, quando la mamma aprì l’armadio e diede ai figli due o tre pani, qualche moneta e disse: «È tutto qui: domani non avremo più nulla da mangiare». Di fatto solo la carità dei vicini e l’industriosità della mamma – che fece la donna delle pulizie a ore – permise loro di sopravvivere.

Alfredo non si fece sconfiggere – come accade oggi a molti – da queste prove. Leggiamo dal suo *Diario*: «Rimani raccolto. Soprattutto evita l’ozio, come padre di tutti i vizi. Sii sempre operoso e studia». E lo fece, animato dalla fede che la mamma gli trasmetteva. Sempre nel *Diario*: **«Ama, ama assai, ama perdutoamente, prima il tuo Dio, quindi la Sua Adorabile immagine in tutti gli uomini».** Fu il suo ideale e lo trasmise anche alla sorellina più piccola, Giulia, cui l’8 maggio 1907 scrisse: **«La nostra patria, il nostro regno, la nostra casa paterna è il cielo (...). Il regno di Dio è dentro di noi, è là nel secreto della coscienza,**

nel silenzio dell'anima che noi dobbiamo vivere questa vita intensa di carità, e di fede che vuole Gesù». Non si vergognò mai di essere povero, tanto che nel suo *Testamento* scrisse: «Sono nato e vissuto povero, ed essendo monaco, anche sul trono di sant'Ambrogio, mi sono sempre considerato, non già proprietario, ma dispensiere dei beni della mia Chiesa».

Non mancano mai le persone buone, così il barone Pfiffer d'Althshofen, colonnello della Guardia Svizzera, nel 1891 si interessò perché l'undicenne Alfredo fosse accolto tra gli "oblato" del Monastero di San Paolo fuori le Mura. I benedettini, infatti, da sempre accoglievano i ragazzi poveri, curandone l'istruzione e la formazione, condividendo il loro stile di vita e la loro spiritualità sino a che, divenuti maturi, sarebbero stati liberi e pronti di tornare dalla loro famiglia, di farsi la loro vita felice.

Alfredo, invece, scelse di rimanere, di continuare quel tipo di vita che lo aveva plasmato, con quello stile che san Benedetto raccomandava da secoli e che si riassume in uno splendido trionfo: «*Ora. Labora. Noli contristari*», che dovremmo tradurre: «Cura con equilibrio il tuo rapporto con Dio e con il mondo: impegnati! Ma fai tutto con serenità, senza mai scoraggiarti». È uno stile di vita che ha segnato la storia della Chiesa e della civiltà europea. In fondo anche gli Esercizi spirituali di sant'Ignazio di Loyola si ispirano alla *discretio* tanto raccomandata da Benedetto, e imparata da Schuster. L'esercizio sapiente dell'impegno, sapendo sempre trovarne o ricordarne il motivo: l'amore che Dio ha per ognuno di noi e quello che attende da noi con il Suo infinito rispetto per la nostra libertà. Il tutto da compiersi con equilibrio, senza farsi frenare dalla delusione, dalle difficoltà. Il giovane monaco lo visse. Ne troviamo mille prove nei suoi scritti: **«La speranza fa parte essenziale della Nostra missione, perché Vangelo (...) in italiano significa appunto: lieta notizia (...). (Dio) ama troppo il genere umano, perché non converta il male in bene».** E ancora: **«La santità non consiste tutta nell'austerità dell'osservanza; altrimenti i fachiri ci vincerebbero. È più santo chi più ama. È più santo chi più si dona a Dio. È più santo chi più dimentica se stesso».** Credo siano consigli validi anche oggi.

Quelle norme di sapiente equilibrio gli servirono nei suoi 25 anni di episcopato a Milano. Poco più di un mese dopo il suo ingresso come arcivescovo (8 settembre 1929), scoppiò la terribile Crisi del '29. Poi venne la guerra italiana in Africa ed era in atto la guerra per procura combattuta tra i totalitarismi di allora (bolscevismo, nazismo, fascismo) sulla pelle, sul sangue e sulla fede degli spagnoli, con il massacro di decine di migliaia di uomini e donne, preti e suore e vescovi. Seguì la Seconda guerra mondiale: il sacrificio di 56 milioni di morti e Hiroshima e Nagasaki, che segnarono anche il crollo degli imperi, in particolare quelli inglese e francese, mentre l'imperialismo bolscevico di Stalin durò ancora a lungo, assetato di sangue. La risposta o proposta di Schuster in quel clima fu: **«In mezzo ad un'atmosfera cupa d'odio, brilla l'astro dell'amore (...). Dio è amore. Amatevi l'un l'altro»**. Lo riassunse splendidamente in occasione della Pasqua 1945: **«Anche quest'anno noi celebriamo un'altra volta la nostra Pasqua di guerra! (...) Cristo è la nostra Pasqua, e dove è Cristo, è sempre Pasqua, anche se di fuori infuria la guerra, perché il Signore è veramente risorto»**.

In questa "lotta" per il bene, Schuster non si risparmiò. Dalla sveglia alle 3.30 sino alle 21, quando si ritirava, era infaticabile, con quell'invito famoso, gentile ma fermo: «Appresso! Avanti!». Non smise mai e, a chi gli suggeriva di riposare un poco, rispondeva con le parole di san Carlo: «Per illuminare gli altri una candela deve consumarsi». A una collaboratrice che lo rimproverava per le sue troppe penitenze, si giustificò, dicendo: «Dio è un Dio geloso». Nulla è mai troppo per chi ama.

Da questo amore, la sua attività, che parrebbe incredibile: cinque sinodi diocesani, cinque visite pastorali dell'intera immensa arcidiocesi, facendosi trovare già in ginocchio alla porta della chiesa agli occhi ancora assonnati del sacrestano o del parroco. Ovunque ci fosse bisogno della parola del vescovo, per condannare ogni sopruso, lì egli c'era, come quando Mussolini sopresse l'Azione Cattolica nel maggio 1931 e non a caso la Polizia scrisse nel suo *Rapporto segreto*: «Nonostante tutte le apparenze (Schuster) è un nemico convinto e irrinconciliabile del fascismo. Nessun prelado è più avverso al regime dell'attuale arcivescovo di Milano ed anzi farebbe bene Mussolini a provocarne il suo allon-

tanamento da Milano».

In realtà egli si faceva guidare solo e senza timore dal Vangelo nella difesa degli oppressi e contro ogni barbarie: si pensi al coraggio con cui ottenne che il 14 agosto 1944 fossero rimossi i cadaveri dei partigiani fucilati in Piazzale Loreto. Lo stesso coraggio ebbe, il 29 aprile dell'anno dopo, quando minacciò di andare lui stesso a raccogliere il cadavere di Mussolini appeso bestialmente nella stessa piazza.

Né dovremmo dimenticare l'omelia del 13 novembre 1938, quando condannò le Leggi razziali, con lo stesso coraggio di sant'Ambrogio contro l'imperatore Teodosio: **«È nata all'estero e serpeggia un po' dovunque una specie di eresia (...). È il cosiddetto razzismo. (...) La Chiesa non fa della politica né dell'economia sociale. Ma distinzioni di razze nella Chiesa Cristiana, no: perché Cristo non si può fare a brandelli!»**. Quelle leggi erano una "eresia", il che significava autorizzare i cattolici a disobbedire al Duce, ormai dittatore.

Fu profetico non solo sulla fine dei totalitarismi, allora così potenti, ma anche sul futuro della Chiesa. Già nel 1931 diceva: **«Solo il Santo può dominare e conquistare il mondo. Concor dati, Asse Ecclesiastico, cappe canonicali ed ermellini, non sappiamo quanto ancora resterà di tutta questa bardatura medievale da qui a cinquant'anni. Bene o male che sia, sta il fatto che oggi il mondo capisce ancora don Bosco, don Ori one, don Guanella, don Placido che entra nel bosco a sfilarsi i pantaloni per poi consegnarli ad un povero che gli aveva chiesto la carità! (...) Uomini magari di poche parole e di modi sbrigativi, perché la predica più efficace che tenevano era la loro stessa vita. Ebbene, il popolo comprendeva il loro lin guaggio che riusciva efficace, mentre invece tante e tante altre prediche lasciano il tempo che trovano»**.

Dunque il metodo efficace non erano le molte parole, ma la "molta" vita credente e convinta. Fu amico di santi, come Luigi Orione e Giovanni Calabria, condividendo con loro una certezza: **«La carità e solo la carità salverà il mondo»**. Fu suscitatore di santi: introdusse la Causa di beatificazione del cardinale Andrea Carlo Ferrari e di don Serafino Morazzone. E nel suo tempo si formarono tanti "santi": da Gianna Beretta Molla a don Carlo

Gnocchi, don Luigi Monza, Giuseppe Lazzati, Marcello Candia... Un lungo elenco, che ancora non finisce di stupire... e di stimolarci: "Perché non potrei esserlo io?".

Forse questa "esplosione" di santità si deve anche alla cura che ebbe per la catechesi. Nel suo episcopato la Diocesi crebbe di un milione di abitanti. Per tutti propose senza stancarsi l'importanza dell'Oratorio: «A un parroco che qualche tempo fa mi richiedeva di consiglio, se dovesse por mano alla nuova chiesa parrocchiale o alla fondazione dell'oratorio, senza esitazione ho risposto: "Faccia subito l'oratorio, perché è dall'oratorio che si passa alla chiesa parrocchiale e non viceversa". Un tempio parrocchiale senza l'oratorio finisce facilmente per rimanere deserto». Anche in questo fu profetico.

C'era anche un modo "concreto" per verificare se la catechesi era stata efficace e aveva dato frutto: lo sbocco dell'impegno nella carità. Bello quello che scrisse ai parroci nel 1939: **«Ai giovani, vita di fede, comunioni, catechismi, conferenze eccetera... non bastano. La loro fede ha bisogno dello sbocco della carità cristiana. È soprattutto nelle periodiche visite dei poveri a domicilio, degli infermi negli ospedali, dei carcerati, dei mezzi morti di freddo negli abbaini, nei bassi fondi delle grandi città, che i nostri giovani trovano la realizzazione completa della loro vita cristiana».** Sono tante le iniziative, ancora oggi attuali, vive, da non perdere.

Un esempio, fra molti. Quando nel gennaio 1946 lesse sui giornali che nel giorno di Natale tre persone erano morte di freddo, stese la mano a nome di tutti: **«La statistica di Milano ci dà migliaia e migliaia di famiglie che non hanno casa, che durante questo rigido inverno sono esposte a mille sofferenze di freddo e di fame. (...) Ora in nome della carità e della giustizia io oso lanciare un appello a quanti possono disporre del superfluo, banchieri, industriali, finanziari (...), perché vogliano concorrere a quest'opera cristiana di costruire case per quanti ne sono privi».** Nacque così la *Domus Ambrosiana*, tredici palazzi costruiti in periferia con le offerte dei fedeli. Gli appartamenti sarebbero stati assegnati a coppie di sposi novelli o a famiglie bisognose con affitti più bassi di quelli delle case popolari.

Furono coinvolti in quest'impresa gli oratori, perché era loro compito: impegnare.

Schuster sollecitava all'impegno dei laici nella parrocchia e nel mondo. Già allora egli parlava dei **Consigli Parrocchiali: «Recano un grande vantaggio ai parroci, offrendo loro una visione ed un quadro più completo dello stato della parrocchia e dei suoi bisogni. Cointeressa molte persone, molte famiglie, a sostenere ed appoggiare l'opera del parroco»**. Accanto ai Consigli Parrocchiali, c'era la cura che egli ebbe per gli Istituti Secolari, forme di vita di uomini e donne che si consacrano a Dio e lo testimoniano nel modo di vivere la loro professione: diversi non per l'abito, ma per il cuore. Sono troppi per citarli tutti, perché è una sorgente ancora oggi gorgogliante e vivace: dall'Istituto di Cristo Re arriveremmo ai *Memoires Domini*. E non finiremmo ancora. Vorrei fare mio e riproporre a tutti il suo congedo da questo mondo. Al tramonto del 14 agosto 1954, spossato dalle fatiche, il cardinale era giunto nel Seminario di Venegono Inferiore, per far riposare qualche giorno il suo cuore malandato dallo zelo pastorale, che lo aveva divorato nei 25 anni di episcopato. Fu chiamato al balcone dai canti dei seminaristi, che si erano raccolti sul pendio sottostante l'appartamento arcivescovile e desideravano il suo saluto. Disse loro: **«Voi desiderate un ricordo da me. Altro ricordo non ho da darvi che un invito alla santità. La gente pare che non si lasci più convincere dalla nostra predicazione; ma di fronte alla santità, ancora crede, ancora si inginocchia e prega. La gente pare che viva ignara delle realtà soprannaturali, indifferente ai problemi della salvezza. Ma se un Santo autentico, o vivo o morto, passa, tutti accorrono al suo passaggio. Non dimenticate che il diavolo non ha paura dei nostri campi sportivi e dei nostri cinematografi: ha paura, invece, della nostra santità»**.

Pochi giorni dopo, fu la sua salma a essere accompagnata da un impressionante corteo, da Venegono a Milano. Era ed è vero: **«Quando passa un Santo, tutti accorrono al suo passaggio»**.

Ennio Appeciti



FESTA DI TUTTI I SANTI COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

In preparazione alla festa di Tutti i Santi:

SABATO 26 ottobre, ore 16.00 - 18.00: Confessioni

GIOVEDÌ 31 ottobre

Ore 9.30-10.30: Adorazione Eucaristica e S. Confessioni

Ore 16.00-18.00: Sante Confessioni

Ore 18.30: SANTA MESSA VIGILIARE DELLA SOLENNITÀ

VENERDÌ 1 novembre: FESTA DI TUTTI I SANTI

S. MESSE secondo l'orario festivo: ore 8.00 - 10.30 - 18.30

Ore 15.00: Vespro dei defunti in chiesa, processione al cimitero e benedizione delle tombe (in caso di maltempo vespro, in chiesa)

SABATO 2 novembre: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

SANTE MESSE

Ore 9.00: in chiesa; ore 15.00: al cimitero

Ore 18.30: in chiesa.

(Santa messa dei defunti e vigiliare della domenica)

PER TUTTA L'OTTAVA DEI DEFUNTI (4-9 novembre)

Ore 15.00: SANTA MESSA, al cimitero

È concessa l'INDULGENZA PLENARIA alle consuete condizioni (in particolare da applicare alle anime del purgatorio):

- il 2 novembre a chi visita una chiesa e recita il Padre Nostro e il Credo
- dall'1 all'8 novembre al fedele che visita un cimitero pregando per i defunti.



3 NOVEMBRE FESTA DEL PATRONO DEL NOSTRO ORATORIO SAN CARLO

PROGRAMMA

Ore 10.30: SANTA MESSA SOLENNE CON AMMINISTRAZIONE DELLA SANTA CRESIMA

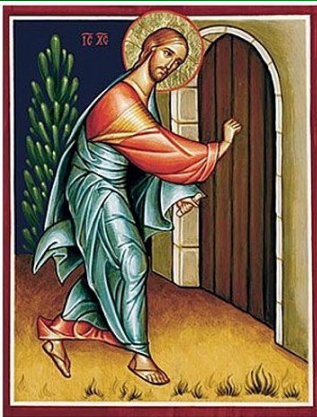
**A seguire possibilità di
PIZZOCHERATA in ORATORIO
(per le modalità vedere l'avviso specifico)**

Ore 15.00:

**CASTAGNE in ORATORIO
con gli ALPINI DI MACHERIO**



**GIOCHI DI LEGNO
con i GEPETTI**



BENEDIZIONI NATALIZIE
nella parrocchia di Macherio
« La Speranza è il sorriso della vita!
La Speranza vuol dire attendere!
Noi cristiani siamo gente che attende
qualcosa di “bello” e di “straordinario”!
dal Signore!»

(Beato Papa Giovanni Paolo I)

Martedì 5 novembre inizieranno le **BENEDIZIONI NATALIZIE ALLE FAMIGLIE**. Sono in distribuzione le lettere con il relativo calendario.

ALCUNE AVVERTENZE:

- Siete invitati, la domenica che precede la benedizione, alla **S. Messa**, che verrà celebrata secondo le intenzioni della vostra famiglia e di quelle del vostro caseggiato.
- Ricordiamo che la Benedizione delle famiglie è un **gesto di preghiera** e va accolto con fede.
- È tradizione, in occasione della Benedizione, fare **un'offerta per i bisogni della Parrocchia**. Con totale libertà, la busta che vi verrà recapitata potrete consegnarla al Sacerdote o portarla direttamente in Chiesa.
- A partire da quest'anno non verrà benedetta una piccola porzione del paese. **Le famiglie che non riceveranno la visita sono attese alle S. Messe di Domenica 15 dicembre in Parrocchia:** al termine di ogni Messa inizieremo insieme la novena con la benedizione delle famiglie e la distribuzione all'altare dell'acqua santa.

La visita sarà nei giorni feriali da Lunedì a Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 20.30 ca. e il sabato dalle 10.00 alle 12.00.

La visita a ditte e negozi avverrà solo su richiesta nelle mattine e pomeriggi della settimana dal 16 al 21 DICEMBRE (prenotandosi in segreteria parrocchiale al numero 039 2014487 o inviando mail a parrocchiamacherio@gmail.com)

LA PROSSIMA SETTIMANA VERRANNO VISITATE LE FAMIGLIE DI

- ◆ Via Pasubio e Via degli Alpini martedì 5 novembre
- ◆ Via Gorizia, Via Fiume, Via Zara mercoledì 6 novembre
- ◆ Via don Venanzio Corti e Via del Donatore giovedì 7 novembre
- ◆ Via Moro e Via Amendola venerdì 8 novembre
- ◆ Via Lambro n. 80 (ex Sasatex) sabato 9 novembre, al mattino

LA SETTIMANA SUCCESSIVA LE FAMIGLIE DI

- ◆ Via Roma (numeri pari) e Via Piave n. 1-6 lunedì 11 novembre
- ◆ Via Piave n. 13-24 (pari e dispari) martedì 12 novembre
- ◆ Via Piave n.26-34 (pari e dispari) mercoledì 13 novembre
- ◆ Via Roma (numeri dispari) giovedì 14 novembre
- ◆ Via Trento Trieste, Cascina San Giuseppe, Via Lambro n. 32-67 venerdì 15 novembre
- ◆ **Via Alberto da Giussano n. 202-210 e Via Brodolini n. 1-5**
sabato 16 novembre, ore 15.00

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE CONSULTA PER LA DISABILITÀ.

Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini.

Ecco le date:

17 Novembre 2024

15 Dicembre 2024

19 Gennaio 2025

16 Febbraio 2025

16 Marzo 2025

4 Maggio 2025

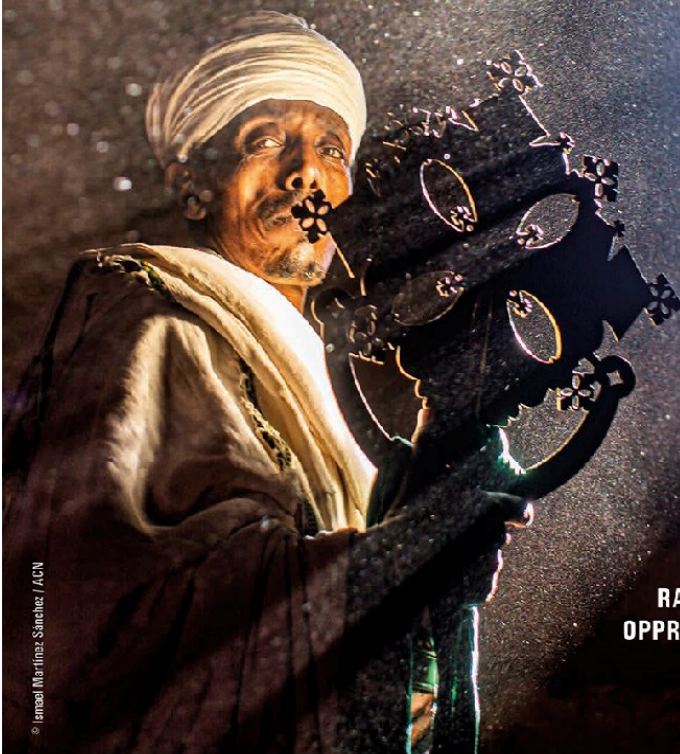
15 Giugno 2025

Cristiani perseguitati: Acs, “peggiora in tutto il mondo la situazione”

Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs) pubblica il rapporto “Perseguitati più che mai – Rapporto sui cristiani oppressi per la loro fede 2022-24”.

Il periodo di riferimento del rapporto è compreso tra l'estate 2022 e quella del 2024; i Paesi analizzati in totale sono 18, dal Nicaragua in America Latina, al Myanmar in Estremo Oriente, al Burkina Faso in Africa occidentale. Il rapporto evidenzia che la persecuzione dei cristiani è peggiorata in modo significativo in tutto il mondo. Nei Paesi africani esaminati l'Islam estremista è stato responsabile dell'aumento delle persecuzioni. È proprio l'Africa occidentale il nuovo “epicentro della violenza islamista militante”, non più il Medio Oriente. “La migrazione di massa delle comunità cristiane, innescata dagli attacchi islamisti militanti, le ha destabilizzate e private dei loro diritti, sollevando interrogativi sulla sopravvivenza a lungo termine della Chiesa” si legge nel documento. Le persecuzioni nei confronti dei cristiani sono aumentate anche in importanti nazioni come Cina, India e Nigeria. Una novità introdotta per la prima volta, dopo 18 anni, è l'analisi della situazione dei cristiani in Nicaragua. Si tratta di una conseguenza delle misure repressive estreme attuate in particolare contro i rappresentanti del clero locale, colpito da detenzioni di massa ed espulsioni dal Paese. Nel rapporto sono riportate testimonianze dirette dei sopravvissuti agli attacchi anti-cristiani e dettagli sugli incidenti. Altri temi analizzati sono lo sfollamento delle comunità cristiane in seguito agli attacchi di gruppi estremisti, le violenze su donne e ragazze – in particolare i matrimoni e le conversioni forzate –, il rapimento e l'intimidazione nei confronti dei sacerdoti e la pubblicazione nei libri di testo scolastici di contenuti dispregiativi nei confronti del cristianesimo. Pakistan e India sono analizzati in particolare per quanto riguarda l'aumento vertiginoso degli attacchi violenti innescati da accuse di presunta blasfemia, nel primo Paese, e la detenzione di oltre 850 persone in base alle leggi anti-conversione, nel secondo. Il Vietnam è l'unico Paese per il quale nel rapporto è stato registrato un leggero miglioramento, soprattutto a causa delle “misure adottate per ristabilire i legami diplomatici con il Vaticano”.

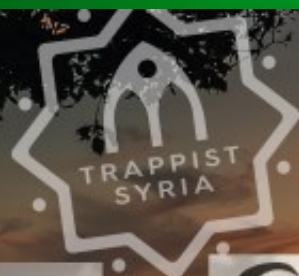
Perseguitati più che mai



RAPPORTO SUI CRISTIANI
OPPRESSI PER LA LORO FEDE
2020-22

© James Martínez Sánchez / ACN

**IL RAPPORTO COMPLETO è DISPONIBILE
in FONDO ALLA CHIESA**



MOSTRA
VENERDI 1 - MARTEDI 5
NOVEMBRE 2024

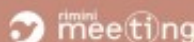
**presso Ca' de Bossi,
via Umberto I, 3 - Blassono**



AZER

L'impronta di Dio
Un monastero
nel cuore della Siria

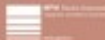
Mostra realizzata per la 44ª edizione
del Meeting per l'amicizia tra i popoli



In collaborazione con



Il bene della città



concreo

Orari di apertura mostra

Venerdì 1, Sabato 2, Domenica 3
10.00 - 13.00, 16.00 - 19.00

Lunedì 4, Martedì 5
16.00 - 18.00, 21.00 - 22.30

Presentazione mostra

Venerdì 1 ore 17.00
presso la mostra
incontro con il curatore
Alberto Mezzucchelli
A seguire aperitivo



Centro Culturale Don Ettore Passamonti
Blassono



PARROCCHIA
SS. GERVASO E PROTASO
MACHERIO



VIENI A CANTARE CON NOI!

PREPARIAMO I CANTI PER
L'AVVENTO E IL NATALE



CI TROVIAMO IN
ORATORIO A PARTIRE
DA SABATO 10
NOVEMBRE ALLE ORE
16.30





Arcidiocesi
di Milano

Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»



ROMA – GIUBILEO 2025 *Pellegrinaggio Diocesano*

Presieduto dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini
14/15/16 MARZO 2025 (venerdì-domenica)



MODALITÀ DI ISCRIZIONE

- ◆ Ci si può iscrivere **unicamente presso la segreteria della Parrocchia di Macherio**
Orari: da Lunedì a Sabato ore 9.30-11.00 .
Le iscrizioni sono ancora aperte fino ad esaurimento posti.
- ◆ Versare € 200 a persona o in contanti oppure portando l'attestazione di aver effettuato il bonifico sul conto IT61X050343331000000002810 intestato a Parrocchia di Macherio – causale: Pellegrinaggio a Roma Giubileo 2025

Quota individuale di partecipazione: € 560 a persona in camera doppia; supplemento camera singola: € 150



DOMENICA 3 NOVEMBRE 2024
presso la casetta GSO dell'Oratorio
PIZZOCCHERATA

Il gruppo Sportivo GSO San Carlo Macherio

con i pizzoccheri originali della Valtellina preparati caldi fumanti dai

“PIZZOCCHERAI DI TEGLIO”

**E' possibile fermarsi a mangiare in oratorio
senza essere serviti ai tavoli, facendo un' offerta di €2 a testa. Anche questa possibilità va prenotata**

Le porzioni da asporto potranno essere ritirate dalle 11,30 alle 13,00

Si possono scegliere 4 diversi menù:

Pizzoccheri e vai

porzione calda fumante di pizzoccheri
originali da gustare subito sulla vostra tavola
euro 10,00

Pizzoccheri del viandante

porzione calda fumante di pizzoccheri originali
da gustare subito sulla vostra tavola
con abbinata una bottiglia di pregiato vino rosso
scelta personalmente dal nostro sommelier Piero
euro 17,00

Pizzoccheri del buongustaio

porzione calda fumante di pizzoccheri
originali da gustare subito sulla vostra tavola
più un prelibato dolce:
una porzione di torta paesana
creata per l'occasione dal nostro chef Dodo
euro 13,00

Pizzoccheri gourmet

porzione calda fumante di pizzoccheri originali
da gustare subito sulla vostra tavola
con abbinata una bottiglia di pregiato vino rosso
scelta personalmente dal nostro sommelier Piero
più un dolce per finire in bellezza:
una crostata creata per l'occasione dal nostro chef Dodo
euro 21,00

**E' obbligatoria la prenotazione entro Venerdì 1 Novembre
presso la Segreteria o il Bar dell'Oratorio, oppure presso il Panificio Caremi in Via Roma,
se preferite, anche sulla piattaforma digitale SANSONE
(segreteria aperta da Lunedì a Venerdì orari 16,30-18,15)**

**Tutto il ricavato della Pizzoccherata sarà utilizzato dal Gruppo Sportivo dell'Oratorio per il miglioramento
dell'attività sportiva in Oratorio
in particolar modo per il mantenimento delle attrezzature di calcio e volley**

APPUNTAMENTI

SABATO 26 OTTOBRE I dopo la Dedicazione Messa vigiliare At 8,26-39; Sal 65; 1Tm 2,1-5; Mc 16,14b-20 GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Cattaneo Anselmo e Carla; Resnati Franco; Zampini Marino
DOMENICA 27 OTTOBRE I dopo la Dedicazione At 8,26-39; Sal 65; 1Tm 2,1-5; Mc 16,14b-20 GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	8.00	S. Messa - padre Silvano Fausti e Filippo Clerici
	10.30	S. Messa - Gerolamo e Rosa
	18.30	S. Messa
LUNEDÌ 28 OTTOBRE Ss. Simone e Giuda, apostoli - festa - At 1,12-14; Sal 18; Ef 2,19-22; Gv 14,19-26 <i>Antifonale pag. 62</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Gerosa Ines Maria
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
MARTEDÌ 29 OTTOBRE Per la Pace - votiva - Ap 12,13.13,10; Sal 143; Mc 10,17-22 <i>Antifonale pag. 79</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Canzi Valentino, Domenico e Marisa
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE Per il Papa - votiva - Ap 13,11-18; Sal 73; Mt 19,9-12 <i>Antifonale pag. 32</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE	8.30	Esposizione Eucaristica
	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa
	9.30 10.30	Adorazione Eucaristica e sante Confessioni
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa <i>vigiliare</i>
VENERDÌ 1 NOVEMBRE TUTTI I SANTI - solennità - Ap 7,2-4.9-14; Sal 88; Rm 8,28-39; Mt 5,1-12a	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa
	15.00	Vespro dei defunti <i>in chiesa</i> e Processione al cimitero
	18.30	S. Messa
SABATO 2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI <i>Messa vigiliare</i>	9.00	S. Messa <i>in chiesa</i>
	15.00	S. Messa e Ufficio dei Defunti <i>al</i> <i>cimitero</i>
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa
DOMENICA 3 NOVEMBRE Il dopo la Dedicazione Is 56,3-7; Sal 23; Ef 2,11-22; Lc 14,1a.15-24	8.00	S. Messa - Merlini Luigi e defunti famiglia Falappi
	10.30	S. Messa - Ferri Sante e famiglia
	18.30	S. Messa - Tremolada Emilio

Per tutto l'Ottavario dei defunti sarà sospesa la S. Messa delle ore 9.00 in chiesa; la S. Messa sarà alle ore 15.00 al cimitero.

**CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE
SANTE MESSE**

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	17.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:
ore 16.30 -18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**